

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE LIGURE

GENOVA - Via S. Sebastiano, N. 15

GUIDA POPOLARE

PER

ESCURSIONI NELL'APPENNINO LIGURE

PARTE I.ª

(Zona a Nord e ad Est di Genova)



GENOVA
Tipo-Litografico Pietro Pellas fu L.
1919



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE LIGURE

GENOVA - Via S. Sebastiano, N. 15

GUIDA POPOLARE

PER

ESCURSIONI NELL'APPENNINO LIGURE

PARTE I.ª

(a Nord e ad Est di Genova)



GENOVA
Stabilimento Tipo-Litografico Pietro Pellas fu L.
1919


Civica
Genova
ca Berio

COME IMPIEGARE UTILMENTE

LE ORE DI VACANZE DI FINE SETTIMANA

Poter disporre liberamente d'una intiera giornata - domenica o altro giorno festivo - e non cogliere l'occasione, che ci vien data, per toglierci dall'ambiente di lavoro o dalla rete di consuetudini, nei quali abbiamo trascorso quasi tutta la settimana, è un grave errore.

Perchè, se è vero che ad un certo periodo di tensione fisica deve necessariamente seguire un certo periodo - sebbene più breve - di riposo, è del pari vero che la semplice cessazione degli sforzi e delle fatiche non è sufficiente a darci il sollievo del riposo.

Tale sollievo, com'è risaputo, si consegue, più e meglio che tenendo il corpo nella assoluta inerzia, provocando in esso un radicale cambiamento del ritmo dei movimenti volontari a cui di solito è assoggettato; è noto altresì che spesse volte a stimolare siffatto cambiamento, ed a determinare un effettivo riposo del corpo, è necessario il riposo dello spirito, che - allo stato di veglia - non ha quiete e ristoro se non mediante la distrazione, cioè con nuove e varie sensazioni in lui suscitate da agenti esteriori.

In questi concetti convengono tutti i migliori igienisti del mondo, fra i quali abbiamo il vanto di annoverare il nostro eminente fisiologo Angelo Mosso, rapito da qualche anno alla scienza, di cui era una genuina illustrazione.

Le gite in montagna, in modo precipuo hanno la capacità di arrecare alle popolazioni urbane, ed in generale a coloro che sono dediti a lavori sedentari faticosi, svolgentisi quasi sempre in ambienti chiusi, il maggiore vantaggio, e ciò, sia per il diverso gioco di funzioni meccaniche, che il nostro organismo è indotto a compiere, sia per la benefica influenza che il paesaggio alpino esercita sulla nostra mente, su tutto il nostro apparato sensorio, come per le migliori condizioni d' ambiente - temperatura, altimetria, purezza d' aria - in cui ci portiamo e che fra l' altro producono in noi una più rapida e copiosa ossigenazione del sangue e un processo più attivo nel ricambio.

Pubblicare quindi delle piccole guide, con cartine di itinerari, le quali servano di incitamento e di norma nella effettuazione di gite montane, facendone conoscere e facilitandone il modo di esecuzione, è sembrato alla sottoscritta Unione Ligure di Mobilitazione Civile un compito degno di calda simpatia e di ampio sviluppo, perchè avrebbe per risultato di giovare, non solo alle forze fisiche del nostro popolo, ma al suo sviluppo etico e sociale, in quanto tenderebbe ad allontanare da lui le molteplici cause che ne minano il corpo e l'animo, come l' ozio, il vizio e i cattivi passatempi.

Ed all'uopo la scrivente, con lo sguardo sempre rivolto alla grande meta di assistenza e di sana propaganda

che si è prefissa, fece appello alla preziosa collaborazione della Spettabile Sezione locale del Club Alpino Italiano, per raggiungere il fine di compilare e mettere, a portata di mano del maggior numero possibile di persone, gli opuscoletti - guida del genere sopra accennato.

Il Club Alpino di Genova fu pari alla sua bella tradizione di gentilezza e di operosità, per cui la divisata regolare pubblicazione di piccole guide colla stampa del presente, che è il primo della serie, si è già iniziata. Per dire lo scopo e la utilità di esse, e l'animo suo grato verso la Sezione Ligure del Club Alpino, la sottoscritta ha stimato opportuno premettere queste poche righe, non superflue e invero doverose.

Luglio 1919.

Unione Ligure di Mobilitazione Civile.

NORME E CONSIGLI PER LE GITE IN MONTAGNA

Le gite descritte nel presente volumetto sono state scelte tra le più facili ed economiche, tali da potersi compiere dalle generalità senza lusso di preparativi e senza causare soverchio affaticamento. Hanno inizio e termine in località servite dal tram elettrico. Possono tutte effettuarsi senza guide e - salvo casi speciali, indicati volta per volta - non presentano pericoli nè esigono « piede alpino » sì da potersi fare anche in compagnia di donne e ragazzi. Sono effettuabili a qualsiasi epoca dell'anno, dato il clima mite della nostra regione. Solo alcune cime inferiori ai 1000 metri d'altezza sono da visitarsi preferibilmente in autunno e primavera, o almeno nelle prime ore del mattino, in estate, essendo, durante il giorno, troppo arse dal sole.

Corredo — Non v'è bisogno di abiti speciali. Sono consigliabili, per godere la massima libertà di movimenti, abiti vecchi e ampi. *Rinunziare ad ogni eleganza!* Chi ne possiede, farà bene a usare gambali o fasce (molettiere) meno consigliabili però dei calzettoni. Nella mezza stagione: camicia di flanella o maglione; in ogni caso una maglia, leggera d'estate, sempre di lana. *Scarpe robuste,* non troppo pesanti, già provate al piede per evitare escoriazioni; ingrassate con sego o vasellina, allacciate sul collo del piede; meglio se con chiodi, almeno sul tacco. Soffrendo di escoriazioni, ungere i piedi o le calze con sego. Aver modo di assicurare il copricapo contro il vento che, in certe epoche dell'anno, è assai violento. Contro il freddo e la pioggia, una mantellina.

Bagaglio — Il meno possibile. Si porterà insieme colle provviste in un tascapane. Oggetti utili, ma non indispensabili, sono: coltello da tasca robusto, bicchiere di cuoio o alluminio a forma piatta, cannocchiale, piccola bussola, spilli, spago, un

bastone ferrato per appoggiarvisi e, occorrendo, difendersi dai cani.

Cibi e provviste — Gl' itinerari della presente guida passano tutti attraverso località provviste di osterie per cui si può regolare l' orario in modo da sostarvi per un pasto. Preferendo portar seco la merenda, sono più indicati i cibi ai quali si è avvezzi, avendo cura che siano di facile digestione e di piccolo volume. Consigliamo carne in conserva, ova sode, formaggio, frittate. Escludiamo i salumi e le sardine.

Come bevanda, la più conveniente è il caffè allungato con acqua (nella fredda stagione chi possiede un thermos può conservarlo sempre caldo) escludendo il vino e i liquori. È utile avere, come riserva, del cioccolatto ed anche del miele. Indicatissimi le marmellate e, quando non sarà più tesserato, lo zucchero in pezzi, il migliore corroborante durante la marcia. Il latte è ottimo nutrimento, potendolo trovare sul posto. Avvertendo che a chi non è ad esso abituato può fare l' effetto di un vero purgante.

Igiene — La mattina, prima di mettersi in marcia, rompere il digiuno con una leggera colazione. Si incominci la marcia a passo lento, accelerandolo in seguito. Giovano a ridar le forze i bagni nell' acqua corrente dei fiumi e dei torrenti, specialmente nelle giornate calde e soleggiate, purchè siano di corta durata; astenersene quando si è troppo stanchi o la temperatura dell' acqua o dell' aria sia troppo fresca; non bagnarsi durante la digestione, cui normalmente occorrono 3 ore. Mangiare moderatamente, non fermarsi nelle osterie a bere, evitare anche di bere molta acqua per quanto si possa essere attratti dalla purità e freschezza delle fonti. Evitare anche l' ombra.

Carte topografiche — Per le gite quì indicate è sufficente l' annessa cartina. Volendo maggiori particolari, si può ricorrere alle carte dell' Istituto Geografico Militare o alla « Carta dei dintorni di Genova » al 50 mila.

UNIONE ITALIANA TRAMWAYS ELETTRICI

Società Anonima con Sede in GENOVA

Capitale Sociale L. 25.000.000 — Versato L. 19.500.000

ORARIO IN VIGORE AL 1.° GIUGNO 1919

DENOMINAZIONE DELLE LINEE	Prima partenza	Ultima partenza
Da P. Deferrari per Zecca-P. Principe . .	5. —	0. 20
» P. Principe » Zecca-P. Deferrari . .	5. 15	0. 32
Da P. Deferrari per Carignano	7. 30	24. —
» Carignano » P. Deferrari	7. 40	0. 10
Da P. Deferrari per P. Manin-P. Principe .	7. —	23. 45
» P. Principe » P. Manin-P. Deferrari	7. 30	23. 52
» P. Principe » P. Manin-Deposito . .	—	0. 30
Da P. Raibetta per P. Deferrari-P. Brignole	6. 10	24. —
» P. Brignole » P. Deferrari-P. Raibetta	6. 35	23. 40
Da P. Deferrari per P. Manin-Staglieno .	6. 45	23. 52
» Staglieno » P. Manin-P. Deferrari	6. 25	23. 30
Da P. Deferrari per P. Pila-Staglieno . .	5. —	1. 43
» Staglieno » P. Pila-P. Deferrari .	5. 30	1. 21
Da P. Deferrari per S. Fruttuoso	5. 30	0. 18
» S. Fruttuoso » P. Deferrari	5. 48	0. 36
Da Genova per Prato	5. —	24. —
» Prato » Genova	5. —	23. —
Da P. Deferrari per Foce	5. 45	0. 10
» Foce » P. Deferrari . . .	6. —	0. 30
Da Genova per Nervi	6. 10	0. 15
» Nervi » Genova	5. 10	23. 20
Da P. Deferrari per S. Martino-Borgoratti.	6. 15	0. 15
» Borgoratti » S. Martino-P. Deferr. .	5. 36	0. 45
Da Ponte Pila per P. Raibetta.	6. —	20. 45
» P. Raibetta » Ponte Pila	6. 15	21. —
Da P. Deferrari per S. Martino-Sturla . .	7. 03	24. —
» Sturla per S. Martino-P. Deferrari . .	6. 32	0. 25
Da P. Deferrari per Quezzi	6. —	24. —
» Quezzi per P. Deferrari	5. 30	0. 20
Da Genova per Voltri	5. 25	0. 15
» Voltri » Genova	5. —	22. 50
» Pegli » Genova	5. 17	23. 27
Da Genova per Pontedecimo (via Sampierdarena) .	5. 45	0. 15
» Pontedecimo per Genova	4. 50	23. —
Da Genova per Pontedecimo (via Galleria Certosa)	6. 12	21. 12
» Pontecimo per Genova	6. 11	21. 11

Fino alle ore 8 a. m. sono in distribuzione i biglietti di andata e ritorno a tariffa ridottissima.

ITINERARIO N.° 1.

Prato - Cavassolo - Capernardo - Candelozzo.

Ore parziali — Ore progressive

PRATO (quota m. 88, —). Si arriva col tram elettrico fino a Prato, stazione capolinea (un'ora circa da Piazza De Ferrari) e poi si prosegue per la strada nazionale al ponte sul Bisagno. Dopo varie svolte, oltrepassata una caratteristica cava di pietre per calce, a forma di vasta grotta, si arriva a

0. 25 **CAVASSOLO** (quota m. 125, —). Qui è il bivio delle due carrozzabili; quella a destra prosegue per Torriglia, quella a sinistra attraversa il Bisagno con un ponte ad una sola arcata e conduce a Rosso e Davagna. Appena dunque traversato questo ponte, si lascia la carrozzabile e si svolta a sinistra prendendo una mulattiera che leggermente scende presso una casa rossa che ha la scritta « Fabbrica di piastrelle ». Dopo la breve discesa, svolta attorno alla casa cominciando a salire con vari zig zag; raggiunge e traversa il condotto del Civico Acquedotto e poco oltre traversa per la prima volta la rotabile di Rosso, indi riprende la mulattiera al di là della strada, passando presso ad una casetta rossa. 0. 25

0. 10 Qui per la seconda volta si trova la strada rotabile e si attraversa; occorre fare attenzione poichè la mulattiera al di là della strada, passa sotto una specie di archivolto sotto alla casa rossa (con truogolo). 0. 35

0. 05 **CAVASSOLO SUPERIORE.** Subito dopo attraversata la strada si trova Cavassolo Superiore; oltre l'abitato vi è un bivio; prendendo a destra, la mulattiera conduce a Rosso (Rosso è scritto in minio sul muro) ma 0. 40

si deve invece prendere a sinistra onde raggiungere per la terza volta la rotabile di Rosso, si percorre per circa 150 passi in aseesa questa strada e a destra, presso un fienile in muratura, si riprende nel castagneto la mulattiera ciottolata. Poco sopra si attraversa ancora una volta la strada (quarta volta) quindi la mulattiera abbandona definitivamente la strada rotabile.

0. 25 **MAGGIOLO.** Si raggiunge l'abitato di Maggiolo (Maggiêu) e si passa una rotabile di poca importanza incompiuta che in seguito dovrà arrivare fino a Calvari ma che per ora si fermá a Mareglia. A Maggiolo la mulattiera riprende presso la casa rossa segnata col N.° 35 e poco oltre le case di Maggiolo si scorge in alto il paesello di Calvari, caratteristico per la sua chiesina con i tre alberi di cipresso sul piazzale. 1. 05

0. 15 **CALVARI** (quota 453, —). Poco prima di arrivare all'abitato presso un ponticello di ferro, vi è un'ottima fonte nel rivo presso i truogoli. Nel paese la strada per un primo tratto prosegue incassata ed orizzontale, poi svolta a destra salendo (Osteria del Centro con rivendita di tabacchi) al primo bivio prendere ancora a destra e, passata la buca delle lettere, al secondo bivio prendere a sinistra. Usciti dal paese dopo cinque minuti, si scorgono in alto le case di Capernardo sulla costiera a destra; circa allo stesso livello di Calvari sotto le case di Capernardo vi è il paesello di Marsiglia. 1. 20

1. 05 **CASE DI CAPERNARDO** (quota m. 746). La mulattiera assai frequentata prima della costruzione delle attuali carrozzabili conduce alle case del valico di Capernardo; l'osteria è nella prima casa a destra. Di qui risalendo la costiera verso Nord-Est si raggiunge il 2. 25

1. 15 **MONTE CANDELOZZO** (m. 1034) da dove si gode il magnifico panorama delle amene vallate del Bisagno, Scrivia e Fontanabuona, dell'Antola, Misurasca ed Orsaro e della lontana catena alpina. 3. 40

Il ritorno è consigliabile per la stessa via dell'ascesa. Si può, allungando molto la strada, passare sotto l'Alpe Sisa, Piani di Creto e scendere a Molassana.

Totale Ore di cammino 3.40

Questa gita è specialmente interessante nella seconda quindicina di Maggio, tempo della fioritura dei narcisi, e nella prima quindicina di Giugno per la raccolta dell'arnica.

Ing. GIUSEPPE CAFFARENA - *Maggio 1919.*

ITINERARIO N.° 2.

Montesignano - S. Eusebio - Bavari - S. Desiderio.

Ore parziali **Ore progressive**

Col tram elettrico della linea Genova Prato fino a Ponte Carega. Si passa il Bisagno sul ponte che porta a metà una lapide murata con la data 1788; il ponte aveva 15 archi, fu allargato nel 1907 e rotto dalla piena nel 1914. Nelle case circostanti osterie e trattorie. La via ciottolata sale alla vicina chiesa di Montesignano e continua su per la valletta tra terreni coltivati e case coloniche fino al valico fra M. Montanasco e M. Ratti, ove si trova sparso il villaggio di

1.00 **S. EUSEBIO** (m. 230). La piccola chiesa è di grazioso stile antico e se ne ha notizie dal XIII secolo. 1.00
La prima domenica d'agosto festa di S. Eusebio protettore dei facchini; molto concorso di gente per devozione, e per divertimento nelle trattorie campestri dei dintorni, con balli all'aperto. Da S. Eusebio si può salire a nord-ovest alla vetta del Montanasco in venti minuti e al Forte Ratti in quaranta minuti, ma noi prendiamo la via a nord-est tra terreni coltivi e che

sale attraverso i castagneti freschi e ombrosi sotto i ripidi pendii di M. Ratti al casale

0.40 **MONTE ROSATO** (m. 386). Di qui la via pianeggiante si approssima al casale Montelungo, ma prima di raggiungerlo, se ne allontana per valicare la Serra di Bavari. Il largo valico della 1.40

0.30 **SERRA** (m. 325), su cui sorge una chiesuola di N. S. della Guardia, è formata di roccia friabile rossiccia e verdastra, mentre il M. Castellato a ovest e il Bric Bavari a est sono di calcare duro e resistente. 2.10

A sud della Serra è la chiesa di Bavari e le case sparse a gruppi sul pendio che degrada nella valle del torrente Sturla. Una carrozzabile in costruzione con lungo giro sul fianco della montagna ne raggiunge il fondo oltre Nasche. La via mulattiera ciottolata a cordonate scende a

0.30 **S. DESIDERIO.** Osterie e trattorie. Vi sono numerose memorie di Mazzini e compagni; si legge in una lapide presso il centro « In questa casa - nel 1805 - fu allattato Giuseppe Mazzini », un'altra presso la chiesa ricorda che ivi dal 1820 al 1833 Mazzini, i fratelli Ruffini e altri tramavano per l'unità d'Italia. Alla Posalunga oltre Nasche, altra lapide in una casa che fu già dei genitori di Mazzini e dove egli dimorò. 2.40

Da S. Desiderio tre chilometri e mezzo di via carrozzabile portano a

0.40 **BORGORATTI.** Testa di linea del tram elettrico.

Totale Ore di cammino **3.20**

Cav. Giovanni Dellepiane.

ITINERARIO N.° 3.

Madonna del Monte - Forte Ratti - Torre Quezzi.

Ore parziali **Ore progressive**

Col tram da Piazza De Ferrari a S. Fruttuoso. A lato della chiesa di S. Fruttuoso comincia la salita nuova del monte, ciottolata e con ammattonato fiancheggiata dalle cappellette della Via Crucis, che raggiunge il piazzale del

0.20 **SANTUARIO** (m. 150) da cui si ha splendida vista 0.20
sul piano del Bisagno e la città. La chiesa di cui si ha notizia fin dal 1182 è interessante, ricca di ex voti, assai frequentata nelle feste pasquali, con merende e balli all'aperto. Si sale ancora per via acciottolata alla

0.20 **COSTA DI PIANDERLINO** ove si facevano le 0.40
« scigüe » con la corteccia vuotata dei rami di castagno. Quindi si percorrono sentieri fino al valico ove la via per S. Tecla è daccapo ciottolata ed è raggiunta da una carrozzabile che sale dalla valle Rovea; si sale invece la costiera tra cespugli e lecci a raggiungere la via dei forti e i

0.30 **CAMALDOLI** (fonte, osteria) antico eremo del 1640 1.10
smantellato nel 1798 e recentemente dal proprietario Chiarella ricostrutto, non si sa bene a che uso, e ora in gran parte disabitato. Si sale al

0.15 **FORTE RICHELIEU** costrutto nel 1747 dal duca 1.25
di Richelieu mandato dal Re di Francia in aiuto della repubblica di Genova allora in guerra contro gli austro-sardi. La via militare sulla costiera tra la valle di Quezzi e quella di Sturla mette al

0.30 **FORTE RATTI** (m. 564) lungo fortilizio con tor- 1.55
rione all'estremo nord-ovest, costrutto dal 1831 al 1841 dal generale Chiodo; fu adoperato nel 1870 per allog-

giarvi i prigionieri papalini e attualmente per i prigionieri austro-ungarici. Estesa vista che non sempre è permesso godere. Il pendio che circonda il forte è erboso ma ripido specialmente a nord-est. Si scende alla

0.10 **Insellatura** per cui passa la via che degrada a nord a S. Eusebio. Proseguesi ancora per la costiera da cui spazia la vista sulla valle del Bisagno, per sentieri e per la via militare alla 2.05

0.30 **TORRE DI QUEZZI** (m. 318) costrutta dal 1819 al 1825, recentemente adibita ad osteria, indi al 2.35

0.10 **FORTE** (m. 281) costruito nel 1812 ed ora inutilizzato, e per la via a svolte con cipressi si giunge a 2.45

0.30 **MARASSI** e al tram elettrico per Piazza De Ferrari.

Totale Ore di cammino 3.15

Cav. Giovanni Dellepiane.

ITINERARIO N.° 4.

Monte Cornua (m. 845) - Monte Alpesisa (m. 979)

Prato - Piano di Creto - Doria.

Ore parziali **Ore progressive**

Da Piazza De Ferrari col tram N.° 31 a Prato (Km. 10) in 45/50 minuti. Scendere a Prato stazione capolinea del tram elettrico, presso il Deposito dei tram, e prendere a sinistra la prima carrozzabile che si stacca dalla strada nazionale di Torriglia e Piacenza. Pel primo tratto attraversa l'abitato, quindi diventa mulattiera, selciata con ciottoli, in parecchi tratti a gradinate e sale tra vigneti. ora in trincea, ora allo scoperto. Si passa a monte di Prato e si giunge ad un

0.10 **Gruppo di case** - bivio (prendere a destra). Si oltrepassa un acquedotto giungendo ad 0.10

0. 05 **Altro gruppo di case** - osteria. La strada sale sempre serpeggiando. 0. 15

0. 10 Si incontrano altri abitati: bivio, volgere a destra; altro bivio, seguire a destra; poi presso un gioco di bocce altro bivio, volgere a sinistra. 0. 25

Si sale una gradinata - bivio, volgere a destra - altro bivio, a sinistra.

Si passa presso ad un lavatoio, quindi salendo un tratto a gradinata si giunge a

0. 10 **S. MARTINO DI STRUPPA.** Si attraversa l'abitato. Ad una biforcazione volgere a sinistra - gruppo di case. La strada passa ora tra boschi di castagni: si oltrepassano altri casolari. Bentosto cessano i vigneti e le altre coltivazioni. 0. 35

Presso una

0. 10 **Croce** - bivio, volgere a destra - la strada sbuca sulla valle del Torrente delle Casette. Sullo sfondo a sinistra si vedono le case di Aggio e le strada carrozzabile di Creto che sale con lunghi zig-zag. La mulattiera allo scoperto serpeggia lungo la costiera del Monte Pian di Croce (m. 777) con pendenze variabili giungendo alla 0. 45

0. 40 **GOLA DELL' ALPESISA** (m. 720). Di lì salendo il roccioso pendio di ponente si raggiunge in 15 minuti il **MONTE CORNUA** (m. 845). 1. 25

Dalla Gola salendo invece per il ripido pendio erboso di levante si sale alla vetta dell'

0. 25 **ALPESISA** (m. 979). Grandiosa vista sulla valle del Bisagno, in fondo a questa Genova, il mare: a ponente la riviera e i monti della Val Polcevera.

Totale Ore di cammino **1. 50**

RITORNO.

Ore parziali — **Ore progressive**

Si ridiscende alla

0. 15 **GOLA.** Si prosegue per i Piani di Creto volgendo a sud e seguendo un sentiero campestre, ingombro di rovine di roccie, che si inoltra per il pendio di ponente della Valle del Torrente delle Casette. 0. 15

0. 10 La strada volge a destra penetrando in un vasto piano ondulato; ad un bivio volgere a destra. Il sentiero riprende quindi a seguire la costiera che sovrasta Aggio. Qui si stacca una mulattiera che va ad unirsi alla rotabile di Creto. 0. 25

Si giunge ai

0. 45 **PIANI DI CRETO** (m. 600). Vi sono varie trattorie, alberghi, palazzine e ville edificate dopo l'apertura della carrozzabile Struppa-Montoggio. Nel 1800 Maggio 13 durante l'assedio di Genova vi si svolsero combattimenti tra le truppe francesi comandate da Masseno e gli austriaci. 1. 10

Da Creto si scende alla Doria per la carrozzabile che passa per Aggio (km. 9). Si possono evitare i lunghi zig-zag della rotabile servendosi delle numerose scorciatoie.

Discendendo invece per il Monte Croce, seguire la rotabile da Creto sino al primo zig-zag, di lì si continua avanti per un sentiero lungo la Cresta Zucchera fino alla vetta del

0. 30 **MONTE CROCE** (m. 508) dove si erge un'alta croce di legno. 1. 40

Si scende quindi per un ripido sentiero appena marcato lungo il pendio del monte fino ad incontrare la

0. 25 **Rotabile di Creto,** presso la chiesa parrocchiale di S. Siro. Di lì seguire la rotabile fino ad incontrare la strada nazionale del Bisagno. 2. 05

0.20 **Fermata del Tram.** Si possono evitare le numerose curve dell' ultimo tratto dopo la chiesa servendosi delle numerose scorciatoie. 2.25

Ritorno a Genova, Piazza De Ferrari col tram N.° 31 in 40/45 minuti.

Totale Ore di cammino **2.25**

Roberto Bisagno.

ITINERARIO N.° 5.

Righi - Torrazza - Pino - Molassana.

Ore parziali **Ore progressive**

Dal **PIAZZALE DELLA FUNICOLARE DEL RIGHI** (quota 302) si segue per un breve tratto la rotabile sopra i bastioni ed oltrepassato il cancello di villa Prassede (Cassanello), si segue la stradetta a sinistra; dopo circa 50 metri svoltando a destra si passa sotto la porta di Chiappe, e si esce dalla cerchia antica delle mura della città. Passando sul ponte levatoio subito si trovano due strade mulattiere: occorre prendere quella a sinistra che sale lungo il piede esterno dei bastioni.

Sempre seguendo questa si passa sotto al

0.15 **FORTE DEL CASTELLACCIO** e quivi si scorge l' antenna del telegrafo senza fili. 0.15

Seguendo le mura si giunge fin quasi sotto ad un antico forte a forma di castello:

0.25 **LO SPERONE.** Però la nostra strada non arriva proprio a questo forte, ma abbandonando un poco prima le mura, per seguire più pianeggiante, conduce a una casetta rosa che è la 0.40



0.10 **OSTERIA DELLE BARACCHE.** Oltrepassata l'o- 0.50
steria la strada continua fino al valico di Campi Trensasco seguendo la palificazione della linea telegrafica.

Si lascia in alto un forte di minori dimensioni:

0.10 **IL PUIN.** 1.00

Si arriva salendo leggermente ad una specie di **trincea,**
0.15 di qui la strada scende fino al valico di Campi 1.15
Torrazza seguendo sempre la linea telegrafica; al valico la linea è sostenuta da tre pali in ferro a traliccio.

0.25 **VALICO DI CAMPI-TRENSASCO** (quota 400. —). 1.40
Qui vi sono varie mulattiere; una scende nel versante del Bisagno a Trensasco e a S. Gottardo; un'altra svoltando nella vallata del Polcevera verso una chiesuola va a S. Lorenzo di Casanova ed infine l'ultima scende a Campi e Torrazza; per essere certi di questa ultima occorre seguire l'andamento della linea telegrafica.

0.10 **CAMPI.** Piccolo gruppo di case con osteria, poco 1.50
oltre queste case è un bivio, prendere a destra.

0.20 **TORRAZZA** (quota 325). Case sparse; poco prima 2.10
di arrivare all'abitato fare attenzione alla strada che conduce al valico di Pino, questa servirà pel ritorno: detta strada ben ciottolata si stacca a destra presso una casa abbandonata segnata con il N.° 48. Alle prime case di Torrazza vi è un vasto piazzale, poco oltre a sinistra vi è l'osteria della Torrazza e quella dell'Americano.

Dalla Torrazza seguendo la strada pianeggiante conviene arrivare fino al piazzale della chiesa di S. Bernardo (un quarto d'ora) donde si gode una magnifica vista delle vallate.

Totale Ore di cammino **2.10**

RITORNO A MOLASSANA.

Ore parziali		Ore progressive
	Dalla Torrazza si può scendere nella vallata del Polcevera, ma il ritorno più conveniente è pel valico di Pino a Molassana. Si rifà un breve tratto del cammino già percorso fino alla casa segnata col N.° 48 presso alla quale si stacca a sinistra la mulattiera ciottolata che conduce al	
0. 15	**VALICO DI PINO.** Magnifica vista della vallata del Bisagno, sotto al passo vi è il paese di Pino, in fondo Molassana. Al valico si dipartono due strade, prendere la destra in discesa; dopo circa dieci minuti di strada si trova un bivio, è necessario prendere a sinistra; poco dopo, altro bivio; prendere a destra.	0. 15
0. 45	**CASOLARI DI PINO SOTTANO.** Oltrepassati questi casolari si attraversa la strada rotabile privata della proprietà Durazzo, barrata con un originale cancello.	1. 00
0. 10	**Strada carrozzabile**. Questa mulattiera termina presso la strada carrozzabile che corre lungo il rivo Molassana. Seguendola per breve tratto in discesa si arriva alla strada nazionale alla fermata del tram elettrico a	1. 10
0. 15	**MOLASSANA.**	
Totale Ore di cammino		**1. 25**

Ing. GIUSEPPE CAFFARENA.

ITINERARIO N.° 6.

Pontedecimo - S. Cipriano - Serra Riccò - N. S. della Vittoria.

Ore parziali		Ore progressive
	Da Genova Piazza Caricamento a Pontedecimo col tram elettrico. Si prende la via S. Cipriano che passa per un androne, sotto il piano della stazione ferroviaria,	

e sale larga e ciottolata, per il pendio coltivato e con castagni a

0.25 **S. CIPRIANO** (alt. m. 239) sulla costa tra le valli Verde e Serra; bella veduta, piazza con chiesa antica (dal 1167) e campanile a cuspide: località frequentata dai Genovesi specialmente il 14 settembre, giorno di fiera, e la successiva domenica. Osterie. La strada segue la costiera, passando alle Case Favareto. 0.25

Ivi presso è la cappella di S. Michele costruita sull'antica chiesa di Castrofino o Castrafellonis patria dell'annalista Caffaro.

1.15 Si giunge alla **CROCE**, piccola cappella sulla crocevia della costa e quindi a **SERRA RICCÒ**, chiesa e villaggio a case sparse sulla costa. 1.40

Si scende leggermente per risalire ad una cappelletta sul crinale del Monte e per il sentiero sul pendio a Ovest si arriva al

0.45 **SANTUARIO DELLA VITTORIA.** La chiesa ricorda la vittoria riportata il 6 maggio 1625 dalle truppe della Repubblica di Genova contro il Duca Carlo Emanuele I di Savoia che con il Re di Francia aveva invaso il territorio della Repubblica; nella mischia il Duca stesso corse pericolo avendogli una palla fracassato il pomo della sella. Una lapide murata nel campanile reca il bollettino Diaz a ricordo della vittoria delle truppe italiane sulle austro-ungariche nel 1918. Festa e fiera al 10 maggio. 2.25

Totale Ore di cammino **2.25**

Il ritorno può farsi, oltre che per quella già percorsa, per diverse altre vie:

a) Scendendo a est per la mulattiera nella valle a S. Bartolomeo di Vallecalda sulla Scrivia, quindi a Busalla e di quì in treno a Genova.

b) Scendendo a nord-ovest per la carrozzabile al Passo dei Giovi (km. 2 e mezzo) e quindi a Busalla.

c) Salendo a nord in circa 15 minuti al Monte Capellino, da cui si ha una bella vista su Busalla, le valli Scrivia e Polcevera e quindi per prati e boschi a Busalla, camminando circa un'ora.

0. 35 *d)* La più breve è di tornare a **SERRA RICCÒ**, alle prime case voltare a sinistra per la mulattiera che conduce a 0. 35

0. 30 **PEDEMONTE.** Da qui un omnibus a cavalli conduce al tram a Pontedecimo.

Totale Ore di cammino 1. 05

Cav. Giov. Dellepiane.

ITINERARIO N.° 7.

Pontedecimo - Cesino - Pietra Lavezzara - M. Leco Cravasco - Isoverde - Pontedecimo.

Ore parziali Ore progressive

Da Piazza Perino, stazione capolinea del tram elettrico Genova-Pontedecimo, si imbocca la carrozzabile per Campomorone che sale con una svolta (scorciatoia ciottolata) e si segue fino ad una

0. 10 **Cappelletta** a sinistra. Per la larga mulattiera che si stacca a destra si sale ripidamente alla chiesa di 0. 10

0. 15 **CESINO** con bel piazzale. La via continua a salire fra palazzine di villeggiatura e la vista sulla valle Polcevera si fa sempre più ampia; ad ogni gruppo di case vi è acqua di acquedotto con rubinetto o a bocca libera; ad un bivio si sale a destra. Altro bivio, si sale a destra al M. Passeise sparti-acque fra il Riccò col villaggio di Mignanego e la Gioventina col villaggio di Langasco e alla 0. 25

0. 30 **CAPPELLA MADONNA DELLA NEVE.** Si prosegue pel sentiero a sinistra pianeggiante alle 0. 55

0. 15 **CASE FRIXONI.** Indi ad un trivio si prende il sentiero che sale la costiera fra boschi di castagno e si prosegue per il fianco nord-est del M. Bastia, sinchè appare di fronte 1. 10

0. 30 **PIETRA LAVEZZARA** (m. 510); osteria del Moretto e del Barba (raccom.); villaggio sulla cresta del monte fra la Valle del Riccò e del Verde. Vi sono cave di marmo verde (oficalce) aperte nella formazione serpentinosa; questa pietra d'ordinario a fondo verde, raramente rossiccio venata di calcite bianca, è assai pregiata e se ne fanno colonne, basamenti, lastre ecc. - bello esemplare negli stipiti della porta della chiesa. Una carreggiabile a destra scende alle cave del marmo, tagliato col filo elicoidale. Due scorciatoie una dopo l'altra abbreviano il tragitto in salita della carrozzabile e portano alle 1. 40

0. 20 **CASE BARACCHE** (m. 677). Dopo circa 100 metri dalle ultime case diroccate si lascia la carrozzabile che va alla Bocchetta e si sale per sentiero fra pascoli (fonte poco dopo in alto); pel filo della costiera con lievi ondulazioni si raggiunge l'Appennino e la 2. 00

0. 40 **Base del cono del MONTE LECO.** Si sale questo tratto più ripido e faticoso e si raggiunge la 2. 40

0. 20 **Vetta erbosa di MONTE LECO** con ometto in pietra (m. 1072). Vasto panorama a nord; in basso la Valle del Lemme con le borgate Molini, Voltaggio e Gavi; più oltre la pianura, e, quando l'aria è limpida, gran tratto della catena delle Alpi; a levante una serie di monti tra cui cospicuo l'Ebro (m. 1701), l'Antola (m. 1599) e lungi con forma piana l'Ajona (m. 1700); a sud la Val Polcevera e il mare; a ponente la catena dell'Appennino, il M. Pennello, M. Taccone (m. 1114), Figne (m. 1172) e il Tobbio. 3. 00

Totale Ore di cammino **3. 00**

RITORNO.

Ore parziali — **Ore progressive**

Dal Leco si segue la cresta verso nord-ovest, indi si scende il pendio sassoso a ovest verso un colletto e di qui pel valloncello a sud con frane di pietrame; s'incontra una casa di caccia, e per traccie di sentiero si giunge alle case Cortin (fonti).

La via prosegue per lungo tratto divallando e attraversando boschi e tratti coltivati, avendo sempre a sinistra l'incassato Rio delle Gambette, fino ad incontrare prima del fondo valle un altro sentiero pel quale si prosegue, attraversando due ruscelli e incontrando tosto la nuova

1.20 Rotabile per **CRAVASCO** Di fronte a questo punto 1.20
ad una certa altezza dal torrente sono le grotte delle Tre Tane e del Balau, più a valle quella del Drago. Continuando ora per la rotabile si giunge al paese di

0.25 **ISOVERDE** e s'incontra qui la via che per la valle 1.45
di Gallaneto proviene dai Laghi del Gorzente. Buona carrozzabile scende la valle a

0.35 **CAMPOMORONE** e 2.20

0.15 **PONTEDECIMO** punto di partenza.

Totale Ore di cammino 2.35

Dott. Mario Ferro.

ITINERARIO N.° 8.

S. Gottardo - Borgo di Pino - Torrazza e Diversioni.

Ore parziali — **Ore progressive**

Da Piazza De Ferrari col tram elettrico di Prato o Molassana. Discendere 500 metri oltre S. Gottardo

	e cioè al piede della salita della Rocca, ove una targa indica il limite del Comune di Genova. Detta strada, comoda e ciottolata sale sopra la valle di Molassana e raggiunge il casale	
1.00	**BORGO** del villaggio di Pino, indi valica la montagna a m. 367 e scende sull'opposto versante ove riunita alla strada che proviene dalle Baracche, prosegue per	1.00
0.10	**TORRAZZA** (m. 350). Torrazza è villaggio alle spalle di Genova e del M. Diamante cui si accede con facilità dalla Valle del Polcevera e dal Bisagno, in posizione ridente con piazza e ben costrutto palazzo antico degli Spinola, con osterie e trattorie; è meta e punto obbligato di passaggio per gite più lunghe.	1.10
Totale Ore di cammino		**1.10**

RITORNO.

Ore parziali		Ore progressive
	Il ritorno alla città si effettua tornando indietro fino al quadrivio di Trensasco e prendendo la via che gira attorno al Diamante a nord sopra S. Lorenzo di Casanova, passa al casale	
0.35	**CAMPORSELLA** (osteria) e continua sul fianco ovest del M. Diamante e del Forte dei Due Fratelli che si erge con ripido pendio erboso sopra la strada. La vista spazia sulla vallata della Polcevera sparsa di ville e di abitati. Raggiunto un colle, la via scende al villaggio di	0.35
1.10	**BEGATO** e prosegue sul pendio erboso sotto il forte Begato e le mura di Genova alle Case Fregoso e a	1.45
0.30	**PORTA GRANAROLO.**	2.15
Totale Ore di cammino		**2.15**

Dalla Torrazza si torna anche in città prendendo la via che passa ad est del Diamante e attraversa i pendii erbosi del Peraldo e del forte Puin, raggiunge le case Baracche (osteria) e scende sotto la scarpata del Forte Sperone e lungo le mura esterne sotto il Forte del Castellaccio; quindi, diventando ciottolata, mette a Porta Chiappe. Si può anche giungere alla stazione della funicolare del Righi (vedi itiner. N.° 5).

Ore parziali		Ore progressive
	Invece di tornare in città si può dalla Torrazza proseguire la gita in varie direzioni variando la strada.	
	a) Via a nord che poco dopo Case Polareto scende a Bevegno e a	
0.30	**PICARELLO** sul torrente ove passa la strada carrozzabile che, a svolte, sale in tre km. a	0.30
0.30	**S. OLCESE** (la mulattiera accorcia il cammino). Trattorie e buon vino. Si continua la salita per la carrozzabile o per la mulattiera a raggiungere la costiera e passando a nord del caratteristico M Tullo (m. 524) con gran croce in vetta, e formato di roccia dura mentre attorno il terreno è d'argilla scistosa nerastra e franosa. La carrozzabile va quindi attraverso praterie alle case Busaletta. Da qui un'altra mulattiera sale sulle costa di Gaza alle case Laghêu e pel pendio del M. Sella, raggiunge il valico dell'Appennino e le vicine case di Sella (m. 734), osteria: tempo (m. 40).	1.00
0.40	Alle case **MOLINETTO** (m. 430) termina le carrozzabile guasta dalle frane e per la mulattiera si prosegue per Niusci e per	1.40
0.30	**CROCETTA D'ORERO** (osteria) sul valico naturale più basso dell'Appennino con palazzo degli Spinola.	2.10
Totale da Torrazza Ore di cammino		**2.10**

Ore parziali

b) Una variante della precedente si ha, voltando a destra, passato case Polareto, per il casale S. Bernardo, indi scendendo per la via mulattiera che passa sul ciglio di un'alta rupe rocciosa e, raggiunto il ponte sul torrente, sale il pendio opposto sparso delle case di Vigomorasso e, a destra del M. Tullo, raggiunge la costa di Gaza a Busaletta.

c) Altra gita può farsi da Torrazza al M. Alpe e ai Piani di Creto.

0.10 Si passa **POLARETO** e **S. BERNARDO.** 0.10

Di qui un sentiero sale per il pendio nord del M. Corvo e raggiunge il

0.25 **Displuvio** tra Polcevera e Bisagno tra due versanti abbastanza ripidi. Il sentiero passa per la cresta di M. Butogno e M. Mezzano e infine, per il pendio prativo, sale a 0.35

1.00 **MONTE ALPE** (m. 739) dal quale per dolci pendii si scende ai 1.35

0.20 **PIANI DI CRETO** traversati dalla carrozzabile Montoggio-Struppa. Alberghi, trattorie, ville. Per la carrozzabile e le numerose scorciatoie si scende a 1.55

1.00 **MOLASSANA** ed al tram elettrico.

Totale da Torrazza Ore di cammino **2.55**

Cav. Giovanni Dellepiane.

ITINERARIO N.° 9.

MONTE FASCE

Borgoratti - Apparizione - Monte Borriga - Monte Fasce
Monte Moro - Quinto e varianti

Ore parziali — **Ore progressive**

Da Deferrari a Borgoratti (quota m. 25) col tram elettrico.

Al capolinea del tram è il bivio della carrozzabile. Prendere a destra (Via Apparizione). La strada attraversa il Torrente Sturla con un bel ponte in muratura.

Si segue detta carrozzabile e, lasciata a destra una prima mulattiera, nei pressi di due case a più piani, quasi dirimpetto alla casa segnata col numero 27, si
prende a destra una 0. 10
0, 10 **strada mulattiera** con mattonato a cordonate.
Seguire l'ammattonato. Dopo una breve salita si raggiungono le case di
0. 15 **APPARIZIONE** (Paisciun). La mulattiera corre per 0. 25
un tratto parallela alla strada carrozzabile; in questo punto è l'Ufficio postale con telefono. Continuare sempre per la mulattiera ammattonata.

Poco dopo è un bivio: prendere la strada a sinistra, con targa in marmo e la scritta « Salita al M. Fasce. »
0. 20 Si raggiungono le case di **Carupola** (osteria). Da quì 0. 45
si gode già un bel panorama su Genova e si scorge la croce di M. Fasce. La mulattiera non si svolge più tra due muri, ma a mezza costa, un po' tra frutteti ed oliveti, poi sul pendio brullo dei monti. Alla sinistra, poco sotto la vetta di Monte Carupola (m. 271) sorge, alquanto più alta della strada, una villa rossa. Poco

oltre, sulla destra, presso una fontana, si diparte una mulattiera con ammattonato che scende a Quarto (notarla, potrà servire per il ritorno). La strada prosegue acciottolata e controsegnata in rosso. Si raggiunge l'osteria del Liberale e si passa poco sotto la vetta del

0.45 **MONTE BORRIGA** (m. 544) e quindi si prosegue per la strada, sempre segnata in rosso e che passa a nord della vetta del 1.30

0.30 **MONTE FASCE** (m. 824) che si raggiunge con un breve sentiero. La vetta è sormontata da una grande croce scura di legno visibile a grande distanza. Magnifico panorama. Il monte vide parecchi fatti d'arme nel 1747 tra Genovesi ed Austriaci. Nel 1800 questi vi si trincerarono, sloggiati varie volte dai Francesi assediati in Genova. 2.00

Totale ore di cammino **2.00**

RITORNO.

Ore parziali **Ore progressive**

Può effettuarsi per più vie:

a) Per i pendii del monte, sassosi e ricoperti di rada erba, e per la Costa del Moro si scende a

1.00 **MONTE MORO** (m. 412) sormontato da un forte; da quà proseguendo per sentieri abbastanza ripidi, si raggiunge una delle mulattiere che in pochi minuti scendono a 1.00

0.45 **QUINTO** e al tram elettrico. (Segnato sulla carta a tratti per l'ultima parte).

Totale ore di cammino **1.45**

b) Si scende a

1.00 **MONTE MORO.** Qui si piglia a destra per l'ottima strada militare, che a mezza costa sul pendio dei monti e con lieve declivio porta ad 1.00

1.00 **APPARIZIONE** donde, per la strada mulattiera 2.00
già descritta e per la carrozzabile, si va a
0.25 **BORGORATTI** a ritrovare il tram elettrico. (Segnato a linea piena sulla carta).

Totale ore di cammino 2.25

c) Si ritorna per la strada già descritta per l'andata fino al
1.10 bivio di **CARUPOLA**. Si scende per la mulattiera 1.10
a destra, ammattonata con cordonate, abbastanza ripida fino ad un
0.25 **bivio** con fontanella. Voltare a destra, per il ramo 1.35
in salita. Si raggiunge subito la carrozzabile in fondo al paese di Apparizione. Si continua a sinistra, scendendo leggermente per la carrozzabile, e si passa per il centro di
0.10 **QUARTO DEI MILLE** (Municipio) e si scende a 1.45
0.10 **PRIARUGGIA** ove si trova il tram.

Totale ore di cammino 1.55

La strada *b)* è sconsigliabile se in compagnia di bambini o di persone poco abituate a camminare in montagna, per la ripidità dei sentieri che scendono da Monte Moro.

La gita suddescritta può limitarsi al Monte Moro donde si gode già un bello e vastissimo panorama, seguendo, per esempio, nell'andata l'itinerario *b)* in senso inverso (Borgoratti-Monte Moro) e al ritorno scendendo su Quinto impiegando in tutto ore 2.05.

ITINERARIO N.° 10.

Morigallo - Santuario di N. S. della Guardia di Valpolcevera.

Ore parziali **Ore progressive**

Con il tram di Pontedecimo fino a Morigallo, poco oltre Bolzaneto. Si attraversa il ponte sul torrente

Secca. A cento metri dal ponte si volta a sinistra, presso la casa segnata col N.° 29 (tabaccheria) per una strada in discesa con targa « Strada per la Madonna della Guardia ». Questa strada sottopassa la ferrovia e conduce a una passerella sul Polcevera. Si prosegue per un terrazzino lungo il fiume, poi per una stradetta fino a sboccare sulla carrozzabile a Ovest del Polcevera. Voltare a sinistra. Si traversa il Rio Livellato spesso asciutto (vi è una passerella per pedoni in caso di piena) e si giunge a un

0. 10 **Bivio di carrozzabili.** Si volta a destra. (Si può anche col tram di Pontedecimo o con quello di Bolzaneto, scendere al capolinea di quest' ultimo, proseguire per poche centinaia di metri lungo la linea tramviaria, quindi voltare a sinisira per via Giacomo Bruzzo che attraversa la ferrovia con un passaggio a livello e conduce a un' altra passerella sul Polcevera; attraversata questa, voltare a destra; si passa davanti a una centrale elettrica e si raggiunge l' incrocio summenzionato dopo una casa con tabaccheria impiegando in tutto 20 minuti. Proseguire diritto). 0. 10

Siamo così nella bella valle del Livellato e sulla strada di Geo. Si passa sotto il maestoso viadotto della ferrovia (linea succursale dei Giovi) e si giunge a

0. 20 **GEO** (m. 95). Frazione con case e botteghe sita alla confluenza dei due torrentelli Molinassi e Livellato. La località è designata spesso con la denominazione dialettale di *« ai pé da muntâ »*. La carrozzabile prosegue ancora per circa 1 km. fino alla frazione Cannonero di Livellato. Noi invece voltiamo a sinistra per una strada « *strada veggia* » che è quasi carrozzabile, essendo già stata percorsa fino al Santuario in automobile e motociclo. Essa s' inizia tra un gruppo di casette e un monumento sormontato da una brutta 0. 30

statua del Pareto (il contadino fondatore del Santuario). Nella colonna è scolpito

Sali pure l'aspra via,
Pellegrino, al sacro Monte
Del Santuario di Maria,
Tornerai con lieta fronte
Nella pace del Signor.

A destra in una lapide si leggono i versi di Dante:

Perchè non sali il dilettoso monte
Ch'è principio e cagion di tutta gioia?

La salita si inoltra serpeggiando sul dorso sud-est del monte, ombreggiata in principio da castagni e da acacie. Si incontrano piloni con i misteri del Rosario, spesso diruti, qualche palazzina e rustiche casette.

Si giunge così a un

0.25 **Bivio**. La stradetta a destra va a Livellato. Prendere quella di sinistra come indica la targhetta in marmo. 0.55

Poco oltre è la

0.10 **CAPPELLA DI S. BERNARDO** (m. 335) con di fronte il bel villino Maria Rosa. Da questo punto si gode già un magnifico panorama nella Polcevera. Un sentiero a sinistra (detto « *Pria grande* ») discende a Murta. Procedendo per la salita si trova in breve la località « *Aegua* » bellissima con tabernacolo di S. Pantaleo (fontana). Si entra quindi nella zona brulla della montagna (pilone con piccola immagine della Madonna). Continuando a salire si arriva alla 1.05

0.40 **CAPPELLETTA O RIFUGIO DI S. ANNA**, rozza e nuda costruzione a destra della strada su di un piccolo rialzo. Si incontra quindi la 1.45

0.30 **CAPPELLA DELL' APPARIZIONE** - edicola con qualche pretesa architettonica, sorgente su un poggio 2.15

erboso a destra della strada. Ivi è fama avvenisse l'apparizione della Madonna. Si sale infine, per la strada o per la scorciatoia al

0.15 **SANTUARIO** (m. 804 - vetta del Monte Figogna) 2.30
sbucando all'angolo sud-est del piazzale. La chiesa ha maestosa facciata e un alto campanile. In seguito all'apparizione avvenuta, secondo la leggenda, il 29 agosto 1490 al contadino di Livellato, Benedetto Pareto, sorse subito una Cappelletta, poi ampliata, mentre attorno andavano costruendosi casette e osterie. La nuova chiesa, iniziata nel 1868, fu inaugurata nel 1890. È ricca di ex voti preziosi, ma, per quanto decorosa, priva di ogni pregio artistico. Attorno sorgono alcuni fabbricati, osterie, caffè e ospizio con modeste camere a modico prezzo.

Totale ore di cammino **2.30**

RITORNO.

Il ritorno può compiersi, oltre che per la via già descritta, per diverse altre vie:

a) partendo dall'angolo sud-ovest del piazzale, per Bric dell'Olmo (m. 630) Costa delle Miniere e Murta a Bolzaneto in ore 2.30;

b) per la valle del torrente Varenna. Lasciando la strada *a)* al primo quadrivio e voltando a destra, per S. Carlo e Carpenara si raggiunge la carrozzabile che conduce a Granara e Multedo (ore 3.20 circa);

c) sempre per la medesima strada *a)* fino al quadrivio, prendendo poi il sentiero di fronte si va a Prati, quindi, seguendo la valle del Rio Bianchetta, per una mulattiera e per un sentiero, all'interessante Madonna del Gazzo (m. 421) donde un sentiero raggiunge la

carrozzabile di Panigaro che scende a Sestri Ponente (ore 3,5');

d) lasciando a pochi metri dal quadrivio il cennato sentiero, seguendo la cresta tra il torrente Varenna e il Rio Bianchetta, per Tujo e Monte Contessa (m. 559) si raggiunge la cappella di S. Alberto (m. 323) donde una comoda mulattiera scende a S. Giovanni Battista e Sestri (ore 3.20 circa).

PARTENZE da Genova P. P.

(Orario dal 1.° Agosto 1919)

1019	A	**Roma**	0.30	5 N	—	Fest*	**Busalla** . . .	8.20	—	1378	D-A	**Milano** . . (b)	17.—	5 V
S 51	Milit.	»	0.44	3 N	134	A	**Savona** . . .	8. 5	2 V	1020	A	**Aless.** (v. M.)	17.25	4 V
S 52	»	**Torino-Mil.** .	0.59	1 N	10	I.-A	**Torino** . . (a)	10.50	1 N	1170	A	**Asti** . . . (6)	17.50	1 V
1012	A	» » (a)	2.45	1 N	1190	A	**Ventimiglia** .	10.30	1 V	1198	A	**Albenga** . . .	18.—	5 V
1184	A	**Ventimiglia** .	3.30	5 V	1376	A	**Milano** . . (a)	11.40	5 V	2246	O (4)	**Ovada**	18.14	2 N
1016	A	**Alessandria** .	5.—	4 V	138	A	**Ventimiglia** .	12.30	1 N	4705	A	**Chiavari** . . .	18.15	4 N
2234	O	**Asti** . . . (6)	5.30	1 V	1	D	**Roma**	12.50	3 N	1030	A	**Novi** . . . (a)	18.40	4 V
1186	A	**Savona** . . .	5.40	2 V	1611	A	**Livorno** . . .	13.—	5 N	2258	O	**Savona** . . .	19. 5	2 V
11	A	**Roma**	5.50	5 N	S 34	Milit.	**Milano**	14.40	5 N	5	D	**Roma**	19.15	3 N
2229	O (1)	**Genova P. B.**	6.33	3 N	16	D-A	**Torino** . . (a)	14.55	1 N	132	D-A	**Ventimiglia** .	19.50	5 N
2231	O (2)	»	7.23	3 N	1194	A	**Savona** . . .	16.15	—	R P	D	**Parigi**	19.55	3 N
6	D D	**Torino** . . (a)	7.25	1 N	1615	A	**Spezia**	16.35	4 N	74	D	**Milano** . . (b)	20.—	5 V
136	D-A	**Ventimiglia** .	7.35	5 V	1026	A	**Ronco** . . (a)	16.40	2 V	9	D D	**Roma**	23.55	3 N
64	D	**Milano**	7.40	5 N	2244	O	**Acqui** . . (c)	16.50	—	—	—	—	—	—
1607	A	**Sestri Lev.** .	8.—	4 N	S 19	Milit.	**Genova P. B.**	16.57	5 N	—	—	—	—	—

(1) Effettuasi nei giorni successivi ai festivi, per operai.
(2) » » » feriali,esclusi i successivi ai festivi, per operai.
(3) » » » di Mercoledì, Venerdì e Domenica.
(4) » » » feriali, per operai.
(5) » » » di Martedì, Giovedì e Sabato.
(6) » » » precedenti ai festivi fino al 27 Settembre.

(a) Via Busalla.
(b) Via Mignanego.
(c) Via Ovada.
(*) fino al 22 Sett.

ARRIVI a Genova P. P.

(Orario dal 1.° Agosto 1919)

S 51	Milit.	**Torino-Mil.** .	0.35	3 N	1183	D	**Savona** . . .	9.15	1 N	5	A	**Torino** . . (a)	17.45	—
S 52	»	**Roma**	0.58	1 N	1035	A	**Ronco** . . (a)	9.25	5 N	77	A	**Milano** . . (a)	18. 5	5 N
1012	A	»	1.55	1 N	14	A	**Roma**	9.35	3 N	2246	O (4)	**Genova P. B.**	18.12	2 N
5722	Misto	**Chiavari** . (d)	5.55	—	10	D	**Roma**	10.10	1 N	20	A	**Sestri Lev.** .	18.55	1 N
2229	O (1)	**Ovada** . . .	6.30	3 N	1013	A	**Torino** (v. M.)	10.11	3 N	2	D	**Roma**	19.25	1 N
1011	A	**Aless.** (v. M.)	6.55	4 N	1185	A	**Ventimiglia** .	10,20	5 N	1193	D-A	**Ventimiglia** .	19.45	2 N
6	D D	**Roma** . - .	7.—	1 N	63	A-D	**Milano** . (b)	10.25	4 N	1029	A	**Ronco**	20. 5	4 N
2251	O	**Savona** . .	7. 5	3 V	135	D	**Ventimiglia** .	11. 5	2 N	2237	O	**Asti**. . . . (c)	21.10	3 N
2231	O (2)	**Ovada**	7.20	3 N	65	D	**Milano** . . (b)	11.45	1 N	1195	A	**Ventimiglia** .	22. 5	3 N
1021	A	**Ronco** . . (a)	7.25	2 N	1	D	**Torino** . . (a)	12.15	3 N	1019	A	**Torino-Mil.**(a	22.45	5 N
2033	O	**Acqui** . . (6)	7.30	—	133	A	**Savona**. . . .	14.—	3 N	1614	A	**Spezia**	22.46	1 N
1602	A	**Sestri Lev.** .	8.10	1 N	S 34	Milit.	**Genova P. B.**	14.35	5 N	139	D	**Ventimiglia** .	23.—	2 N
1023	A	**Novi** (v. M.) .	8.15	4 N	16	A-D	**Livorno** . . .	14.40	1 N	75	D	**Milano** . . (b)	23.20	4 N
131	A	**Savona** . . .	8.25	3 N	S 19	Milit.	**Milano**. . . .	16.50	5 N	9	D D	**Torino** . . (a)	23.35	3 N
1161	A	**Acqui**	8.30	5 N	1191	A	**Ventimiglia** .	17.55	1 N	1017	Fest*	**Ronco** . . (a)	22.25	—

(1) Effettuasi nei giorni successivi ai festivi per operai.
(2) » » » feriali, esclusi i successivi ai festivi, per operai.
(3) » » » di Mercoledì, Venerdì e Domenica.
(4) » » » feriali, per operai.
(5) » » » di Martedì, Giovedì e Sabato.
(6) » » » seguenti ai festivi fino al 29 Settembre.

(a) Via Busalla.
(b) Via Mignanego.
(c) Via Ovada.
(d) A P. Brignole.
(*) Fino al 22 Sett.



Piazza Pinelli, N.° 2 - Telefono N.° 14 21

SCOPO: Onorare, esaltare la Patria
quale la pensarono i Precursori, la vollero i Martiri, la fecero gli Eroi.

ASSOCIATEVI: La cooperazione intensifica lo sforzo e avvicina la meta.
Le pubblicazioni sono belle, ricche e gratuite pei Soci.
Chi è Socio consigli gli amici a imitarlo: gliene saranno grati.
Ogni Italiano deve essere Socio
Ogni Socio è un buon Italiano.

PROGRAMMA:

Il " *Risorgimento* „ pensato e sorto nell'ora di maggior passione della nostra Storia, mentre il nemico accampava in armi nel sacro suolo della Patria, ora, nella radiosa primavera nuova d'Italia, vuole che la *coscienza nazionale* fra noi si elevi, si rafforzi, si integri e sia sempre incrollabile palladio contro ogni insidia e fonte pura di ogni energia.

Vuole e vorrà immutabilmente che l'Italia sia per tutti gli Italiani il sommo amore, che la tanta luce del suo passato sia fiaccola viva al suo continuo divenire, che la consapevolezza delle virtù di sua gente sia forza operante della sua missione tra i popoli civili. Vuole e vorrà che l'Italiano sia sempre orgoglioso dei meriti e delle glorie della sua Patria, antiche, recenti e future.

Vuole e vorrà che il culto della memoria dei martiri e degli eroi che ci diedero e che ci salvarono la Patria sia sempre acceso nell'animo di ogni Italiano.

E al conseguimento di tali fini il " *Risorgimento* „ trarrà partito dalla letteratura, dalla scienza, dall'arte oratoria, dalla incisione, dalla pittura, dal teatro, dal cinematografo, da ogni mezzo liberale infine che valga a imprimere nella mente e nelle coscienze il sentimento nazionale.

Perciò il " *Risorgimento* „ si propone di:

pubblicare opere che in forma facile, evidente, piacevole, ma sempre eletta, illustrino i fasti della Patria antichi e moderni: opere che riassumano e divulghino i principii e gli esempi di santa morale che gli apostoli del nostro riscatto ci lasciarono in sacro retaggio;

promuovere conferenze, riunioni e feste che sieno occasione ad una più intima e reciproca conoscenza delle singole regioni d'Italia così varie nella storia, nell'arte, nel costume, nelle molteplici produzioni colle quali ciascuna di esse contribuisce nell'attività nazionale;

raccogliere informazioni e segnalare quanto possa essere citato ad onore e vantaggio del nostro paese sia nel campo intellettuale che in quello dei commerci, delle industrie, dell'agricoltura ecc.;

curare che le scuole elementari e secondarie sieno sopratutto vivai d'italianità: che dal libro al giuoco, dal quaderno alla canzone, parli sempre ai nostri figli la gran voce della Patria non colla pedanteria d'oltralpe, ma colla serena genialità della gran madre latina;

favorire la produzione di lavori teatrali e di lavori cinematografici nei quali le libere fantasie più accette al nostro popolo rievochino ambienti, epoche o circostanze delle turbinose vicende della Patria, oppure illustrino la vita, i lavori, le produzioni materiali e intellettuali dei nostri connazionali, sicchè servano anch'essi dilettevolmente all'integrarsi della coscienza italiana;

pubblicare una Rivista, organo ufficiale degli Atti del " *Risorgimento* „ che sia sommario enciclopedico della vita italiana entro e fuori i confini della penisola e sia specchio della continua ascesa;

infine ravvivare in noi stessi la fede nei destini d'Italia e darci l'orgoglio della nostra nazionalità non per cupidigie d'imperio, ma per il nostro millenario diritto d'essere uguali fra popoli uguali, d'essere Italiani nella patria italiana.



GENOVA
SESTRI PONENTE
NERVI
Quinto
Quarto
Busalla
Casella
Montoggio
PONTEDECIMO
Campomorone
Bolzaneto
Rivarolo
Borzoli
Murta
Teglia
S. Olcese
Molassana
Bargagli
Bogliasco
Pieve di Sori
Apparizione
Marassi
Staglieno
Polcevera
Bisagno
T. Lavagna
T. di Nervi
M. Fascie
M. Borriga
M. Candelozzo
M. Tullo
M. Figogna
Scala 1/100.000
Km 0 1 2 3 4 5
N
E
S
O